

ABBONAMENTI.

Ordinario L. 3. —
Sostenitore • 5. —
Estero • 5. —
Al Numero Cent. 5.

Redazione ed Amministrazione:
BUSTO ARSIZIO — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

DEL COLL GIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

INSERZIONI.

Per ogni linea
In 4.ª pagina L. 0.50
» 3.ª » » 1.50
Cenni necrologi » 1. —
Corpo del Giornale » 2. —
Economici (parola) » 0.05
Fiori arancio (par.) » 0.01

Dirigenti esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GEIGER, successi di E. E. Ollighi, Via Luigi Sacchi, 16 - Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano.
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

inghiottitori della Legge.

Ricordate la discussione vivissima e il voto imponente col quale l'attuale Camera sancì che si deve impartire nelle scuole l'insegnamento religioso? Dovete sapere, signori miei, che il voto di 347 deputati conta niente davanti a un ministro massone, il quale con un moto proprio distrugge alla chetichella ciò che la Camera ha voluto assolutamente.

Voi volete l'istruzione religiosa! — ha detto Credaro. E io la circonderei di condizioni impossibili e ve la manderò a monte.

Ed ecco che, perchè un cittadino di Milano — diciamo uno — e la Camera del Lavoro (neutra!) e l'Associazione del libero pensiero non vogliono saperne di catechismo, il Sig. Credaro dà una pedata al Comune di Milano, al Consiglio Provinciale Scolastico, a tutti i padri di famiglia ed accoglie e fa suoi i desideri dei liberi pensatori senza figli e quindi sentenza che il Comune di Milano non può far insegnare la legge di Dio e i principi della fede cristiana né nelle ore normali di scuola né nei corsi elementari superiori e che anzi compie cosa illecita col diramare a tutti i padri di famiglia, all'inizio dell'anno scolastico, il modulo di domanda se desiderino o meno per loro figli l'istruzione religiosa.

Avanti, signori, riempite le canne della bestia anticlericale sempre più famelica, quanto più le date da mangiare!

Voi preparate la rivoluzione di domani.

Noi e gli altri

Mentre da noi si subisce la prepotenza di un ministro, venduto alla massoneria, che con un decreto illegale ostruisce ferocemente l'educazione religiosa della gioventù nelle scuole, è istruttivo il conoscere quanto, in materia di istruzione religiosa, si pratica dalle nazioni civili, non per piangere sullo scempio, che della libertà si fa nel nostro povero paese, ma per difendere colla più sacra libertà il nome e la grandezza dell'Italia.

In Prussia, s'impartisce in tutte le scuole pubbliche, tutti i giorni, l'insegnamento religioso, affidato alla direzione della rispettiva autorità religiosa, secondo le varie confessioni, o protestante, o cattolica; la lotta antireligiosa del Kulturkampf, iniziata da Bismarck e attuata nel nostro campo dal ministro Falk, volle data allo Stato l'ispezione suprema delle scuole anche in materia religiosa; ma oggi questa vigilanza statale, per opera dei ministri Puttkamer, Grössler e Zedlitz, è stata molto circoscritta e attenuata.

Le scolaresche cattoliche vengono tutte le mattine portate alla messa, durante la quale, eseguono spesso dei canti popolari di squisita fattura, che commuovono ed elevano l'anima alla più soave pietà religiosa. Gli scolari possono pure, durante la messa, accostarsi ai sacramenti. Degno di nota il fatto che l'insegnamento religioso per i cattolici fu rispettato anche durante le feroci persecuzioni del Kulturkampf.

In Baviera e nel Württemberg, la scuola ha carattere confessionale, e i parroci ne sono gli ispettori locali con potere di farsi supplire per l'insegnamento religioso da maestri laici da essi scelti. I comuni bavaresi possono pareggiare le scuole, vale a dire rendere comune una scuola a protestanti e a cattolici, ma in questo caso, i diritti per l'insegnamento sono sempre scrupolosamente osservati per i

seguaci delle varie confessioni religiose. Nel Württemberg, il parroco ha persino la presidenza del consiglio scolastico locale, e un maestro non cattolico non può insegnare a cattolici.

Nell'Asia e nel Baden, le scuole popolari sono pareggiate nel senso esposto, con pieno rispetto all'insegnamento religioso. Nel Baden, v'è solo la restrizione di non fare insegnare nelle scuole pubbliche membri di congregazioni od ordini religiosi.

In Alsazia — Lorena il clero ha la completa direzione dell'insegnamento religioso nelle scuole comunali con facoltà assai ampia circa il modo e il tempo d'impartirlo. Prevala poi la scuola confessionale a quella pareggiata.

L'ultima legge austriaca del 25 maggio 1868 per le scuole, riconosce obbligatorio l'insegnamento religioso, e dà la direzione all'autorità ecclesiastica e dichiara che lo scopo della scuola popolare è l'educazione religioso-morale dei fanciulli. La scolaresca assiste anche là, ogni mattina, alla messa e prende parte a feste e commemorazioni religiose.

In Ungheria, per quanto le scuole dopo il 1868, siano pareggiate, pure vi si rispetta l'insegnamento catechistico, mentre la legge non ostacola la grande fioritura di scuole private cattoliche, le quali rappresentano i sei settimi di tutti gli istituti scolastici del regno.

In Inghilterra, vige la libertà d'insegnamento. Lo Stato sussidia egualmente tutte le scuole tanto pubbliche che ecclesiastiche, sottoposte tutte ad un consiglio di vigilanza, composto, per le scuole private ed ecclesiastiche, di quattro membri scelti dai fondatori della medesima e due dal consiglio provinciale. La stessa condizione giuridica vige nell'ampie colonie inglesi. E' un grande esempio di vera libertà, che dà la forte Inghilterra ai nostri cosiddetti liberali.

In Svizzera, variano i regolamenti scolastici a seconda dei vari Cantoni. In molti di questi l'insegnamento religioso è impartito in tutte le scuole.

Il Belgio, per opera dei cattolici che vi sono al potere dal 1884, è il paese classico della libertà anche nella delicatissima materia della istruzione popolare. Tutte quante le scuole, tanto pubbliche che private che abbiano un determinato numero di scolari e dove siano osservati alcuni regolamenti di igiene, ecc., saranno per la nuova legge sussidiate dallo Stato. Quindi, anche nel Belgio l'insegnamento religioso viene ampiamente favorito dalla legge, giacché i cattolici possono provvedere al medesimo con le loro scuole sussidiate dal pubblico erario. Nel Belgio è accettato il principio, che dovrebbe ritenersi fondamentale in materia: l'insegnamento ufficiale dello Stato non è che un complemento e integrazione dell'insegnamento libero voluto o provveduto dalle famiglie.

In Olanda, colla legge del 1905, fu ammessa la completa eguaglianza fra scuole pubbliche e private, e ambedue i rami vengono sussidiati dallo Stato. Condizioni si liberali vennero ottenute per l'opera concorde e attivissima dei cattolici e di tutti gli elementi favorevoli al principio religioso. Anche qui i cosiddetti cattolici liberali d'Italia, possono imparare dai liberali calvinisti di Olanda.

Spagna, Portogallo e Danimarca, Svezia e Norvegia riconoscono il pieno

diritto all'insegnamento religioso nelle scuole popolari pubbliche.

La Francia è tiranneggiata, com'è noto, dalla massoneria, che del nome santo di libertà si è valsa e si vale per portar su la sua banda anticlericale.

Sinora vi fu un'apparenza di libertà di insegnamento; ma, pare, che presto sparirà anch'essa con la legge, già presentata dal ministro Doumergue, sulla vigilanza governativa dell'insegnamento privato. La corruzione e la degenerazione di quel popolo tradito dicono abbastanza quanto siano gravi le conseguenze dell'apostasia, a lui imposta da una setta nemica della sacra libertà di coscienza e delle grandi tradizioni di quel popolo.

Quando si pensa che in tutte, o in quasi tutte le nazioni, che stanno alla testa del progresso civile, vien rispettata, non solo, ma anche favorita la libertà della famiglia riguardo alla formazione religiosa dei propri figli nelle scuole, ci sentiamo presi da un senso, non sappiamo se di sdegno o di vergogna, nel vedere come nella nostra Italia, dove s'è ripreso, oggi, ad agitare clamorosamente la bandiera della libertà, si ostacoli con movimento retrogrado e settario, o con opportunismi farisaici, mal celanti viltà d'animo, l'insegnamento religioso in quelle scuole, dove le famiglie sono costrette a mandare i loro figliuoli, e dove ora vogliono, ed han sacro diritto di volere, che si continui, si completi, si assicuri l'opera loro rispetto a tutta la formazione della mente dei loro figli, anche nei sentimenti e nelle verità, che alle famiglie stesse stanno vivamente a cuore.

IL RE DEL PORTOGALLO DETRONIZZATO.

Re Manuel II di Portogallo è stato detronizzato.

Lunedì notte la rivoluzione, preparata da lungo tempo e segretamente, è esplosa. Fu bombardato il palazzo reale, le bombe lanciate per le vie, la polizia e la parte dell'esercito fedele al re decimati.

Fu proclamata la repubblica ed issata la bandiera repubblicana.

Il giovane re, la madre Amelia, la nonna Maria Pia di Savoia hanno trovato scampo nella fuga e pare che siano riparati in Inghilterra.

Naturalmente la rivoluzione era organizzata dalla massoneria alla quale risale anche la responsabilità dell'assassinio del padre e del fratello del re spodestato.

I giornali massonici e i giornali della palanca ripetono la frase fatta: che re Manuel sconta gli errori del suo e dei precedenti governi.

Curiosa questa teoria! I re costituzionali sono irresponsabili degli atti dei loro ministri e del governo. Viceversa sono essi che, senza giudizio e senza difesa, espiano col sangue e coll'esilio le colpe di cui la civiltà e la legislazione attuale li dichiara immuni.

Anche i protestanti e i giudei

Non lo possono inghiottire quell'ammirabile sindaco di Roma.

Il Times, il severo giornale inglese protestante, dopo di aver dato il fatto suo al discorso del giudeo nato a Londra, chiamandolo più che indignante, umoristico, analizza la petulante e sciocca risposta del Sindaco al Papa e vede in essa « l'inconveniente di avere scelto per primo funzionario della città un uomo, che evidentemente manca della conoscenza del mondo e di molte delle più ordinarie regole di condotta ». Il signor Nathan — prosegue il Times — non v'ha dubbio, è assolutamente leale nella professione della sua fede, ma come rappresen-

tante di una città cattolica romana e capitale di uno Stato monarchico, si potrebbe desiderare che egli non insistesse, in ogni occasione nella quale è chiamato a prendere parte a pubbliche funzioni, nel ricordare ai suoi uditori che egli è un repubblicano, un frammassone, un libero pensatore. Più di una volta egli ha recato grave offesa ai leali sudditi del re d'Italia, colla manifestazione della sua fede politica; ora egli ha preferito di fare offesa anche alla loro religione. Non ha guari il signor Luzzatti deplorava che la libertà religiosa troppo spesso in Italia fosse interpretata per la libertà di offendere la religione degli altri. Questo malinteso generalmente prevalente nella plebe più ignorante, si è ora disgraziatamente, applicato al sindaco, nel caso del quale il fatto è specialmente deplorabile dacché si verifica che egli è di fede differente da quella dei suoi amministrati.

Anche i Giudei sono indignati della prosa villana del loro correligionario. Scrive la Gazzetta israelitica tedesca: « Quantunque egli non abbia più altro di ebraico se non il nome, dovrebbe tuttavia sapere che è un modo abbastanza singolare di tatto dalla parte di un uomo nato dal giudaismo quello di introdursi negli affari religiosi di un'altra confessione, offendendo con ciò i sentimenti intimi di parecchi milioni di individui.

« Nathan manca del tatto e del rispetto per la religione; tatto e rispetto che sono indispensabili in chi riveste una funzione così alta come la sua.

« Quando Ernesto Nathan, quantunque dissidente, vuol dare nel suo ultimo messaggio al Papa il suo parere sulle misure del Papa verso i modernisti, verso i silloni ed altri, e quando egli ha l'audacia di accusare il capo della Chiesa cattolica di sconvolgere il dogma e i riti della religione, e quando egli s'intitola ancora, facendo ciò, modesto sindaco di Roma, egli è certamente il solo mortale del mondo intero, che si riconosca il diritto ad un tale aggettivo ».

Così parla chi non ha sostituito alla ragione l'odio pazzo anticlericale.

NOTA EVANGELICA

Il mondo è un ammasso di vergogne ributtanti coperte di una vernice di ipocrisia e di apparente onestà. Non lo insegnava anche pochi giorni fa un giornale, che entra e che non dovrebbe entrare in tante famiglie cattoliche, che la moglie non deve lamentarsi, se qualche volta suo marito la tradisce e che deve farsi sentire solo quando il marito non si cura di salvare almeno le apparenze?

Certo! pel mondo non è colpevole chi commette il delitto, è colpevole e degno di disprezzo chi si lascia cogliere.

Così gli antichi farisei, che sono tanto moderni, si gettarono coll'avidità di jena su una donna e gridarono allo scandalo, perchè si era lasciata scorgere e forse perchè li aveva esclusi dal numero dei complici delle sue miserie.

La miseria della berlina — non sui giornali, perchè non c'erano — ma sulle pubbliche vie e sulle pubbliche piazze, — ed essi ne erano assai più degni! — e quindi, con satanico pensiero, vollero farla giudicare dal loro odiatissimo nemico, sicché, qualunque fosse il verdetto pronunciato, avrebbero avuto il dritto di fargli del male: poiché se l'avesse condannata, secondo la legge di Mosè, l'avrebbero messo in vista di uomo feroce presso il popolo, se l'avesse assolto, l'avrebbero accusato di sacrilegio sprezzatore delle leggi patrie.

Ma la sapienza divina si ride dei terribili ragionamenti e dilemmi degli uomini e rimando, con un'ammirabile risposta, i suoi nemici svergognati e delusi.

Però i figli di quei farisei non hanno appreso la lezione dei padri e tornano alla carica contro la Chiesa.

La Chiesa è rigida nella difesa della morale, non vuole compromessi colle passioni e colla corruzione moderna: ciò che era peccato nenti secoli fa è peccato anche adesso. La Chiesa colpisce il peccato. Ed eccola chiamata intollerante, fanatica, retrograda.

La Chiesa viceversa mostra una misericordia singolare verso i peccatori pentiti e concede l'assoluzione anche per i peccati più enormi. Ed ecco che ancora si grida alla Chiesa nemica della morale, alla Chiesa che apre la via all'immoralità colla facilità della assoluzione.

Il mondo, brutto di tutte le infamie, fa il moralista.

Non è vero che l'assoluzione sia così facile: tutti sanno che la assoluzione non scende se non sul cuore, dal dolore lavato dalla colpa e riabilitato alla vita: e questa assoluzione, colla morale certezza che conferisce del perdono, è lo sprone più atto a riparare il passato e a vivere una vita nuova.

Cronaca Bustese

RICORDATEVI!

Ricordiamo ai genitori cattolici l'imprescindibile dovere di chiedere l'istruzione religiosa per i loro figli, all'atto dell'iscrizione alle scuole, se già non l'hanno fatto gli anni scorsi.

Coloro che hanno figli e pensano trepidando al loro avvenire, comprendono tutta l'importanza di questo atto.

Se in linea di diritto i genitori possono pretendere che la scuola, da loro mantenuta, dia ai loro figli un'educazione consona ai loro principi, praticamente l'aula scolastica è l'unico luogo, ove essi sono sicuri che i figli apprenderanno gli elementari principi religiosi e morali.

Quanti sono infatti i fanciulli, che mandati dai genitori alla spiegazione della dottrina in chiesa, realmente ci vanno?

La strada e le piazze colle loro distrazioni, i compagni monelli, le corse, le gare di foot-ball diventano altrettanti incentivi per i ragazzi a violare il comando

dei genitori, quando pure non sono i genitori stessi, che alla domenica portano i figli in campagna.

Per questo i genitori ci devono tenere a che i figli imparino a scuola i principi religiosi.

Non mancheranno poi gli interessati — si capisce chi sono — di gridare che agli scolari di quinta e di sesta non può essere dato l'insegnamento religioso, perchè un recentissimo decreto del ministro Credaro lo vieta.

Noi qui, senza discutere la legalità del decreto massonico ricordiamo che il Comune e i genitori non hanno nessun obbligo di adottare le interpretazioni di legge, di regolamento fatte dal signor Credaro, in base alla sua obbedienza alla massoneria. Il decreto Credaro va a ferire un giudicato del Consiglio Provinciale Scolastico e toccherà a questo, e non al Comune, deliberare se sottomettersi e sottomettere i Comuni alle angherie da leguleio del signor Credaro o se resistere. Fino a quando il Consiglio

Provinciale Scolastico non avrà cambiato le sue istruzioni, in merito, ai Comuni, questi devono continuare per la via battuta.

Dunque, genitori, attenti!

La Morte d'un grande industriale bustese. — Improvvisamente a Torino all'ospedale Mauriziano dove era andato per una operazione chirurgica, riuscita pur troppo inutile, è spirato sabato mattina il comm. Benigno Crespi, uno degli industriali più noti e più benemeriti della Lombardia.

Nato nella nostra città da una famiglia di industriali nel 1849 ed iniziato da giovane all'industria cotoniera esercitata dai fratelli, Benigno Crespi, ben presto divenne uno dei più esperti industriali, non senza una parentesi brillante e patriottica di gioventù, quando lasciò improvvisamente gli affari, per iscriversi tra le file dei garibaldini, che sotto il loro duce tentavano la conquista del Trentino nel 1866. Nel 1878 si staccò dai fratelli per avviare una propria azienda, appoggiato finanziariamente dall'Andrea Ponti, che riponeva in lui la massima fiducia e ne conosceva l'intelligenza e l'attività. Tempi buoni per l'industria del cotone affrettarono la fortuna dell'operoso uomo, che fattosi ricco, cooperò ad altre industrie.

Nessuno, neppure i suoi intimi, pensava che una esistenza così robusta e serena dovesse cedere d'improvviso all'insidia di un morbo addominale, complicatosi con una grave malattia polmonare, scoperta dai medici in questi ultimi anni.

Della sua attività e della sua intelligenza sono prova, oltre agli stabilimenti di Nembro, l'impianto idroelettrico di Val di Goglio in Valle Seriana che dà energia a tutte le industrie della vallata, la parte che egli ebbe nella Fabbrica Lombarda dei cementi, nella Società elettrica per il Canale Milano di Verona, nel Confindustria della Val Ticino, lo sviluppo agricolo dato ai suoi possedimenti nella Bergamasca ed a quelli della moglie nel Novarese. Il Crespi amò i suoi operai e i suoi coloni: fu tra i primi a costruire le case operaie e coloniche e fu il fondatore dell'Asilo infantile di Nembro, cui dedicava cure veramente amorose e paternali.

Studio dell'arte, fu raccogliatore intelligente di quadri antichi e moderni. La grande ricchezza conquistata non l'aveva insuperbito né mutato, era rimasto semplice, espansivo, cordiale. Con gli amici della sua giovinezza aveva serbato una domestichezza affettuosa.

Fu anche generoso, senza megalomanie e benedice senza ostentazione. La Lombardia perde in questo ricco industriale un tipo che ha onorato la sua terra coll'attività intelligente e fortunata.

La Croce Verde a Busto Arsizio. — Per iniziativa dell'avv. Rutilio Rotelli, Ispettore della Federazione Nazionale fra le Società di Pubblica Assistenza e Soccorso e sotto agli auspici della Società Sportiva Bustese «L'Aurora», si tenne ieri sera in una sala dell'Albergo dei Tre Re una riunione preparatoria per la costituzione in Busto Arsizio di una Società di Pubblica Assistenza sotto la denominazione di *Croce Verde*.

Noi abbiamo la fiducia che numerosi i giovani appartenenti a tutte le classi sociali, ma in specie alla classe operaia, risponderanno all'invito che loro sarà per rivolgere il Comitato ordinatore.

Ed è veramente desiderata questa istituzione in una città che, come Busto, negli ingranaggi numerosi e rapidissimi delle macchine, lascia spesso qualche brandello di carne dei suoi figli.

Nell'ultimo luttuosissimo disastro si sentì profondamente la mancanza della *Croce Verde* ed allora sorse nell'animo di molti giovani giovani generosi l'idea di costituire una sezione, che supplisse là dove la *Croce Rossa* per la sua natura e per il suo fine non può arrivare.

I giovani che trovano utile e bella l'idea e desiderano diventare i militi soccorritori della sventura possono rivolgersi all'*Aurora* come alla nostra redazione.

Martedì sera alle ore 20 avrà luogo nel suddetto locale un'altra riunione.

Ci riserviamo di parlarne.

Ladri al sicuro. — Gli autori del furto alla ditta Rossi e Luadi non hanno fatto tempo a godere il frutto delle loro oneste fatiche.

Poco dopo il sequestro del carro del Genoni Francesco di Saccogno e il ricupero di quasi tutte le pezze, i ladri caddero in trappola.

Il vigile Carabelli Antonio, che già aveva contribuito in linea principale al ritrovato della refurtiva, pensò ad uno stratagemma per avere nelle mani i ladri. Presentatosi in borghese alla moglie dei Genoni e noncurante del rischio a cui andava incontro, si qualificava per uno della combriccola e pregava la moglie di invitare il marito ad allontanarsi il più presto possibile dal paese, perché era attivamente ricercato dalla P. S. Nel tempo stesso la pregava di avvisarlo di trovarsi la notte stessa ad un appuntamento dietro il cimitero nuovo di Busto per ricevere il denaro col quale recarsi all'estero.

La franchezza del Carabelli persuase la donna, la quale persuase il marito. Questi recatosi al convegno, invece dei denari, naturalmente trovò i carabinieri, ai quali cantò il nome dei compagni.

Però all'appuntamento il Genoni Francesco anziché intervenire personalmente mandò avanti due suoi fratelli, ma il Carabelli avendo conosciuto dai connotati avuti che fra i due il Francesco non c'era insistè energicamente con essi per vederlo dovendo solo a lui consegnare il denaro.

Uno di questi allora si allontanò e dopo poco comparve col Francesco.

In seguito fu arrestato un certo Fassi, calzolaio, di qui.

Un importante servizio d'igiene

La Guardia medica — onde contribuire sempre più al miglioramento dei servizi sanitari cittadini, e anche per consiglio del corpo medico locale — fornirà d'ora innanzi, a prezzo ridotto, ai privati la medicazione (cotone, garza, bende e seta) sterilizzata all'autoclave in cestelli metallici portatili, che possono essere ritirati dall'Infermeria della Guardia Medica tutti i giorni feriali dalle 7 alle 19, e, nei giorni festivi, dal Portinaio del Civico Ospedale.

Detta medicazione, sterilizzata nel modo più scrupoloso, potrà servire per qualsiasi operazione chirurgica a domicilio, e, in modo speciale per un'assistenza asettica ai parti.

Il pagamento della medicazione dovrà essere effettuato all'atto del ritiro del cestello.

Investito da una carrozza. — Lunedì dopopranzo verso le ore 16 la carrozza del signor Crespi Roberto transitava per via Roma, conducendo a casa il signor Achille Venzaghi, quando dalla porta segnata col n. 14 usciva correndo un bambino di 4 anni, Intorini Luigi di Angelo, e fu travolto dalla carrozza.

I presenti alla vista del fatto accorsero subito in aiuto del disgraziato che, sollevato privo di sensi, fu trasportato alla Guardia Medica, dove gli venne riscontrata la frattura di una gamba ed alcune ferite alla testa.

Sembra però da escludere fin d'ora la responsabilità del cocchiere, che andava al trotto, e si vide tutto ad un tratto spazzata la via dal piccino, che non poté schivare, quantunque frenasse violentemente il cavallo.

Festa Sociale. — Il Circolo Cattolico Popolare di S. Michele Arcangelo festeggia domenica il suo quarto anno di esistenza col seguente programma.

Venerdì 7 Ottobre

Ore 20,30 — Conferenza morale detta dal M. R. Padre Odorico da Chiari.

Domenica 9 Ottobre

Ore 6,30 — S. Messa con Comunione Generale dei Soci alla Madonna in Prato.

» 17,30 — Adunanza dei Soci e distribuzione gratuita dei biglietti d'entrata al trattamento serale.

» 20 — Rappresentazione del dramma in due atti: *Gli Onesti* e della farsa in un atto: *El zio Camola* da parte di una compagnia di dilettanti milanesi.

Lunedì 10 Ottobre

Ore 5,30 — S. Messa e Benedizione per i soci defunti.

Le cartelle del prestito comunale estratte. — Della prima serie da L. 100: 0005 - 0017 - 0071 - 0047 - 0067 - 0082 - 0102 - 0113 - 0117 - 0128 - 0171 - 0187 - 0192 - 0218 - 0223 - 0226 - 0238 - 0249 - 0234 - 0246 - 0268 - 0304 - 0351 - 0356 - 0364 - 0393 - 0398 - 0403 - 0410 - 0412 - 0414 - 0455 - 0469.

Della seconda serie da L. 500: 0528 - 0564 - 0596 - 0727 - 0738 - 0826 - 0878.

Della terza serie da L. 1000: 1235 - 1029.

Della quarta serie, nessuna cartella fu estratta.

Programma che la Musica Cittadina eseguirà Domenica 9 corr. in Piazza S. Maria.

1. - Marcia Chimese - *Musso*

2. - Reminiscenza dell'opera «Sonnambula» - *Bellini*

3. - Atto secondo dell'Opera «Faust» - *Gounod*

4. - Fantasia Canzoniere Napoletano - *Barretta*

5. - Marcia Acquasola - *Quintavalle*

L'orario del Concerto non fu ancora fissato.

Divertimenti onesti — Domenica prossima giorno 16 Ottobre nel Salone-Teatro dell'Oratorio Maschile Parrocchiale di S. M. Arcangelo, Via Goito 6, si darà principio al corso di rappresentazioni Cinematografiche domenicali, come già fu fatto negli anni scorsi con tanto successo. Si attendono tutti coloro che col divertimento onesto cercano anche di fare un po' di bene alle istituzioni parrocchiali, fondate specialmente per provvedere alla educazione della gioventù.

Taccuino dei privati. — La Scuola di Ragioneria e Commercio Cavalli - Conti e Istituto Maglioni e Rossi, già Vigliezzi di Milano, apre per l'entrante anno scolastico 1910-1911 un concorso per l'assegnazione dei consueti posti gratuiti a favore di giovani di modesta condizione economica, per la frequenza all'Istituto Tecnico Serale od a corsi Diurni di Ragioneria. Le domande devono essere presentate alla Segreteria della Scuola, Milano Via Piatti, 4 non più tardi del 15 corrente.

Nel libro d'oro della beneficenza. — Gli eredi del compianto signor Remigio Bossi hanno fatto tenere, per volontà del defunto, L. 850 alla pieve Conferenza di S. Vincenzo stabilita nelle Parrocchia di S. Michele

ed altrettanto alla Conferenza di S. Giovanni. La somma veramente era di L. 1000 ma in tasse di successione 150 svanirono nelle casse dello Stato.

Vincitori e pagatori. — Si comunica a coloro che hanno acquistato biglietti della lotteria Pro Chiesa Creva, che il giorno 25 settembre n. s. l'avvocato legale Sig. Gervasini, procedeva all'estrazione del numero vincitore della corona d'oro donata dal Papa. Il bollettario favorito portava il n. 29: trascritti - seduta stante - tutti i numeri venduti sul detto bollettario, venne estratto vincitore il n. 1307 comperato dalla Signora Maria Barasso di Luino.

Fiori d'arancio. — Domani 8 e. m. il Sig. Giuseppe Intorini impalmerà la Signorina Gianneo Francesca.

L'Unione Giovani Bustesi al suo degno collaboratore invia cordiali auguri.

CONFERENZA. — Per domenica giorno 9 alle ore 16 si invitano tutti i soci e le socie della Lega del Lavoro nel Teatro delle Associazioni Cattoliche per ascoltare la Conferenza, che il Dott. Luigi Colombo, Presidente del Sindacato Tessile, terrà su un argomento di gravissima importanza.

Nessuno manchi.

LEGNANO

VA O NON VA?

Si capisce: parliamo ancora del signor Commissario Prefettizio, il quale regge ancora le sorti del nostro Comune. Va o non va?

Perbacco le cose lunghe diventano serpi e i signori Commissari essi pure, quando dopo un mese, che è il normale, dopo due, che è il troppo, iniziano anche il terzo e poi il quarto. Perché anche nella migliore delle ipotesi, le elezioni non avverranno che al 23 o al 30 corrente, e diciamo nella migliore delle ipotesi, perché, può darsi il caso, ciò che sarebbe veramente enorme, che le elezioni avvengano in novembre, e allora addio tempo per compilare il bilancio preventivo 1911 con tutti gli annessi e i connessi tanto più che il signor Commissario, da quanto disse con alcuni consiglieri, non intende fare il bilancio, ma intende indicare alla novella amministrazione quanto, secondo lui, sarebbe a fare specialmente in riguardo alla riforma tributaria.

Da informazioni speciali sappiamo che anche l'autorità tuttora ha sentito il bisogno di dare una tiratina d'orecchi al signor Commissario, sollecitandolo a compilare la relazione e a concludere l'inchiesta. Difatti da più di una settimana la finestra del gabinetto del sindaco resta illuminata sin dopo la mezzanotte, indice sicuro di un più affrettato lavoro.

La sua lunga permanenza l'ha molto esautorato in faccia al pubblico, che ora, malgrado i zuccherini dei socialisti, lo tollera ed attende che presto il comune ritorni alla sua vita normale.

Certo le indicazioni sull'inchiesta, le montature completamente cadute, l'interminabile tempo impiegato per trovare se si o no vi siano delle irregolarità e degli sperperi, lo hanno stancato. La sua condotta più che giovargli, gli ha nociuto immensamente. Son cose che si capiscono a volo.

Sicché, concludendo, ritorniamo a domandare se va o non va. E' ora di finirlo, e l'autorità cosiddetta tuttora che prima tutelava anche un po' troppo, avrebbe dovuto anche prima richiamare il signor Commissario.

Non si capisce: col foglio della *turhupneide* si aveva già... l'inchiesta bell'e fatta.

Le domeniche sociali. — Domenica, come annunciammo, si sono inaugurate le domeniche sociali indette dal Fascio democratico cristiano femminile. L'ampio salone dell'oratorio maschile di Legnano era pieno di pubblico di ogni classe sociale. In esso notavansi anche alcuni avversari. Assunta la presidenza dallo studente Pierino Crespi, venne data la parola alla maestra signorina Ronchi, la quale riferì sul perché il fascio D. C. F. si è fatto iniziatore del detto corso di conferenze.

Terminata la relazione che fu vivamente applaudita ebbe la parola il sacerdote dott. Tettamanti di Gallarate, il quale tenne il discorso ufficiale sulla importanza delle domeniche sociali.

L'oratore in forma popolarissima incominciò col ricordare un suo viaggio in

Germania ed in Svizzera, dove le domeniche e le giornate sociali sono già da tempo all'ordine del giorno, poi con una sequela di esempi, euditi di fine *humor* venne a dimostrare la importanza di queste conferenze le quali trattano e tratteranno tutte le questioni, che oggi si agitano nel campo economico sociale e religioso. Il discorso fu vivamente applaudito.

Guidi, ritornato in quel mentre da Lugano, riferì il vivo dispiacere dell'onorevole professore Pietro Ferrari, che doveva tenere il discorso su *i governi e la libertà*, trattenuto in patria dalle importantissime agitazioni elettorali, prima delle quali la votazione sulla proporzione, che avverrà quanto prima. L'on. Ferrari però ha assicurato che verrà l'ultima domenica 30 ottobre.

Sua Eminenza, il Cardinale Ferrari, ha mandato alla presidenza del Fascio il seguente telegramma «Rallegrandomi col detto Fascio D. C. F. inizio sue conferenze bene augurando benedico presidenza membri. Arcivescovo». Domenica nove corr. conferenza dell'avv. Colombo di Gallarate sulla legislazione sociale.

L'accademia dell'Unione Giovani. — Sabato sera ebbe luogo l'annunciata accademia nell'occasione dell'inaugurazione della sede dell'Unione giovani cattolici legnanesi. Il salone dell'oratorio maschile di Legnano artisticamente rimesso a nuovo era pieno zeppo di pubblico distintissimo il quale applaudi calorosamente i diversi numeri del programma. Dopo la marcia della fanfara dell'oratorio che pure per la prima volta si presentava al pubblico, il segretario Rusconi porse il saluto dei giovani ai convenuti, poi dopo la sinfonia della *Traviata*, eseguita splendidamente dall'orchestra legnanesi, il presidente Berra disse del come sorse l'Unione giovani e del programma che intende sostenere. Chiuse la prima parte dell'accademia una suonata al pianoforte eseguita dal maestro Proverbio e dal socio Piola.

La seconda parte è aperta con un forbito ed erudito discorso dello studente P. Crespi sul teatro moderno. Peccato che il tempo stringente abbia obbligato l'oratore ad una velocità, alla quale non tutti potevano seguirlo. Eseguita al pianoforte e all'armonium una sonata di Dürant, si sono poi aperte le scene per l'esecuzione dell'episodio storico *Il piccolo Mozart*. Gli artisti sono stati insuperabili; una lode speciale va tributata al ragazzino d'otto anni Rusconi, il quale sostenne con impareggiabile maestria la parte difficile del piccolo Mozart. Segue l'orchestra con *pout pourri* della *Favorita* e quando prende la parola monsignor Giandomenico Pini, che ha sostituito l'avv. Paleari è già tardi, ma la parola alata e calda dell'oratore avvince subito il pubblico che lo segue con interesse e che lo applaude insistentemente. Monsignor Pini, prendendo a motivo del suo dire una frase dello studente Crespi, parla pure sul teatro moderno, delle buone produzioni e delle cattive, dimostrando l'influenza che esse hanno nella vita pubblica e privata. La fanfara dell'oratorio ha chiuso poi il lieto trattamento con una allegria marcia. All'accademia era presente anche il presidente regionale avv. Panighi.

Il grande... successo. — Domenica nove corr. avremo dunque fra noi l'asinario di Roma a tagliare contro la figura più bella e più pura, contro la Vergine di Lourdes, l'attrice di una infinità di miracoli a favore della umanità derelitta.

Non staremo qui a ripeterci circa l'assoluta mancanza di competenza del rappresentante degli ubbriaconi di Badrio a parlare di cosa soprannaturali e di cose di religione. Basta il saggio che già ebbero a dare di lui, assertore che San Giovanni Battista diceva... messa a Roma nella quale venne decapitato, bruciato e sparso ai venti, per capire che con un asino simile è inutile il perder tempo e che il meglio che si possa fare sia il compatirlo in un coi suoi satelliti di Legnano e dei vicini centri dei quali pure già ebbero a dare saggi di grande ed incommensurabile... sapere. Costituiamo però il fatto che la Legnano vera non parteciperà alla tagliata asinesca e che per presentare un po' di pubblico quelli del Comitato si sono dovuti rivolgere piangenti e con la tremarella ai loro compagni di Gallarate, Busto Arsizio, Saronno, Cairate, Fagnano ecc. ecc., una ventina di paesi

insomma per racimolare un ottocento persone quanto è capace il salone, per non fare una figura meschinissima. Dopo questo si può scrivere che... l'aspettativa è immensa. Già i suoi colleghi del regno animale innalzano le nari per assaporare anticipatamente gli odori della cloaca.

Echi del Concorso Ginnastico. — Il Commissario prefettizio rag. Sanna ha fatto pervenire ai membri del Comitato del Concorso Ginnastico del 14-15 Agosto scorso una lettera di ringraziamento a nome del Comitato pro danneggiati del ciclone per la cospicua somma di L. 512,60 versata al detto Comitato quale avanzo della festa.

Ripetiamo: molto di più si avrebbe versato, se i socialisti e i loro tirapiedi alti e bassi non avessero fatto la guerra. Ciò tengano a mente gli interessati.

Dopo il Concorso Ginnastico. — Il Comitato Esecutivo del Concorso Ginnastico tenutosi nella nostra città il 14 e il 15 del decorso mese di Agosto, comunica i risultati finanziari dai quali apprendiamo come le entrate abbiano raggiunto la cifra di L. 5393,15: L. 1785 quale incasso tessere ginnasti, L. 1285,80 dai biglietti d'entrata, 1260,30 da sottoscrizioni dei cittadini e 475 dal comitato e il resto da entrate minori — e le uscite L. 5082,55 — campo, medaglie, distintivi, corone, stampati, giuria, corone al monumento ecc. ecc., cosicché si ha un avanzo di L. 512,60 che come già dicemmo venne versato al comitato pro danneggiati dal ciclone.

Un colpo di scena. — In paese si parla insistentemente di un colpo di scena nell'inchiesta su gli impiegati comunali. Si parla niente meno della fuga del sospettato autore dei noti libelli usciti durante la passata campagna elettorale. Sul suo capo in questi giorni si erano addossate molte cose e parecchie denunce e perciò il fatto non meraviglia noi, che l'attendevamo da un pezzo, malgrado l'ostentata sicurezza.

Per il prossimo numero crediamo di poter parlar chiaro.

Intorno a un'opera d'arte. — In risposta alle osservazioni fatte dal nostro corrispondente sul progetto della facciata per la chiesa monumentale di S. Magno, l'arch. Malinverni ci manda queste osservazioni.

Venuto a conoscenza di un articolo diretto a me stesso Ing. Malinverni, pubblicato nel n. 38 del loro giornale, ove rilevai giudizio intorno ad un mio progetto per il restauro della Chiesa S. Magno in Legnano che è tuttora esposta in Chiesa.

Perciò Egregio Direttore voglia essermi tanto cortese nel darmi momentaneamente asilo fra le colonne del lei giornale onde poter chiarire meglio il progetto stesso, ma tanto più per mettere in chiaro cose giuste che forse lo scrivente di tale articolo non le ha mai conosciute.

Innanzi tutto io non sono mai stato un ingegnere ma sono un semplice architetto. Il progetto che si trova esposto in Chiesa non da ora ma è più d'un mese, è solo per dimostrare ai fedeli che qualche cosa intende fare la Veneranda Fabbrica, onde dare più che sia possibile e alla loro chiesa (Monumento Nazionale) il carattere primitivo della bellezza architettonica Bramantesca. Un altro progetto eguale a quello esposto in Chiesa ma acquarellato onde conoscerne l'effetto artistico fu consegnato alla Conservazione dei monumenti in Lombardia per il rispettivo giudizio.

Ma io vorrei ora domandare al critico dell'articolo pubblicato, dove trova attualmente all'esterno del monumento motivi architettonici che ricordano l'architettura Bramantesca? quindi è assurdo dire che il progetto è poco consonante allo stile della Chiesa. I motivi architettonici nel suddetto progetto furono per l'appunto studiati su monumenti dell'architettura Bramantesca, e di questi fra i migliori: S. M. delle Grazie di Milano per la cupola e per la porta d'ingresso, S. M. di S. Celso per la loggia, e così altri esempi basati sulla distribuzione architettonica decorativa ispirati appunto nei stessi monumenti.

Persone di alto valore artistico, amatori o ammiratori d'arte e fors'anco profani credo abbiano sempre rilevato che la Chiesa allo stato attuale è rivestita di motivi architettonici barocchi, lo si giudica tale ap-

punto dalla fondazione della Chiesa all'epoca del Bramante alla costruzione del campanile, la Chiesa è stata appunto rivestita di architettura barocca subendo l'evoluzione del tempo.

Mente tuttora a Legnano esiste un impulso di nuove costruzioni delle quali la principale è appunto il nuovo Palazzo Municipale e questo, si può dire, corre parallelo al fianco della Chiesa, se ne risenti il bisogno dirò quasi urgente, di provvedere anche per i restauri del monumento e tutti i legnanesi, amanti del loro Duomo ne attendono con fervida smania il momento opportuno dei restauri o almeno della nuova facciata.

Sopra tutto che interessa per ora, è una cosa semplice, che forse potrà dar noia all'articolo pubblicato e cioè, meglio del nostro meschino giudizio, ci sarà quello di un'autorità superiore, la Conservazione dei Monumenti, la quale per mezzo di una Commissione artistica darà il suo giudizio, o meglio potrà anche inseguire la miglior via da seguire per il restauro del Monumento. Quindi tanto me quanto la Fabbrica attendiamo serenamente il responso spassionato con quella calma che forse lo scrivente di quell'articolo non ha mai avuta.

Ringraziandola, Egregio Sig. Direttore, mi creda di Lei

Dev. Ohbi.

Arch. Aristide Malivergni.

L'audacia ladresca di un ragazzo tredicenne. — Giovedì sera intanto che attendeva i clienti, la signora Vasconi Giovanna, esercente la pizzeria sita sul Corso Vittorio Emanuele, di fronte all'Albergo Centrale, chiacchierava del più e del meno con la figlia e con una vicina a qualche metro dalla bottega, sulla via.

Mentre il discorso continuava, un ragazzino entrato nel cortile dalla porta, infilava prudentemente l'uscio del retrobottega della Vasconi e si portava in bottega ove, aperto il cassetto del banco, vi prendeva un portafoglio rigonfio e poi stava per intascare anche gli spezzati d'argento quando un rumore di passi lo mise... sull'attenti.

Cosa fai qui? chiese la proprietaria che, terminata la chiacchierata, era rientrata in bottega.

Mi dia cinque centesimi di cioccolatino, le rispose prontamente il marciolo, e in così dire, le dava uno spezzato d'argento da due lire tolto dal cassetto.

Con due lire viene a comperare cinque centesimi di roba? tornò a domandare sospettosamente la Vasconi intanto che lo squadrava da capo a piedi e fermava la sua attenzione su un rigonfio della giacca. Ho bisogno di cambiare, rispose prontamente, e la Vasconi osservò in fretta se non mancava qualche bottiglia di liquore e rassicurata da questo lato, serviva il nuovo cliente il quale usciva e se la dava poi a gambe. Quando la Vasconi nella consueta ispezione serale del banco, constatò la mancanza del portafoglio che conteneva per fortuna solamente una sessantina di lire e molte fatture, ricordò subito il marciolo del cioccolatino e la bottiglia di liquore, e denunciò il furto ai carabinieri.

La sera dopo il ragazzo venne scorto da due vicini della Vasconi che l'avevano conosciuto ben bene nell'intermezzo cioccolatino e presero per le braccia lo condussero dalla derubata, la quale mandò ad avvisare i carabinieri che immediatamente lo arrestarono malgrado le sue proteste d'innocenza. Sabato mattina per tempo ebbe luogo un confronto fra la derubata e il giovane ladro, e questo riuscì schiacciante a suo riguardo.

Però dalle 60 lire in carta e degli spezzati d'argento non rimanevano nelle sue tasche che due lire e alcuni soldoni. Il resto era già sparito.

Dopo il confronto, il marciolo che è certo Confalonieri Carlo di Ambrogio d'anni 13, abitante in via Sempione, e che al suo attivo ha già parecchi altri furti e parecchie condanne, venne condotto alle carceri mandamentali di Busto Arsizio.

DAI PAESI

Marnate.

Intorno a una votazione. — In calce alla corrispondenza di Marnate, apparsa su questo giornale uscito in data del 23 Settembre u. s. la Redazione del giornale stesso fra l'altro osservava «... il Sindaco di Marnate arch. Camillo Crespi parlava contro l'eleggibilità del Coadiutore, facendola annullare dal Consiglio Comunale, perché il Coadiutore è in cura d'anime ».

Quel facendola è erroneo.

In vero, fu l'interessato che sarebbe stato eletto Consigliere, qualora fosse stata annullata l'elezione del Coadiutore, che sporse reclamo contro tale elezione. Non essendo in facoltà del Sindaco decidere, ma in quella del Consiglio, il reclamo venne sottoposto alla sua votazione, poi che il Sindaco ne diede lettura, non trascurando di illuminare i Consiglieri, al riguardo,

leggendo la legge ove tratta della ineleggibilità e facendo osservare che a parere del Sindaco e di competenti in materia, il locale Coadiutore facendo le veci di Parroco, come è detto nel reclamo, non vi è dubbio. Infatti in assenza, e non, del Parroco, il Coadiutore fa più né meno di quanto fa quello, celebra la messa, battezza, confessa, comunica, spiega la dottrina cristiana, porta l'estrema unzione, insomma fa tutto quello che fa il Parroco, epperanto si trova come costui, in grado di influire sulle anime.

Terminato ch'ebbe di parlare il Sindaco prese la parola un consigliere favorevole al Clero, (domandato a quelli di Nizzolina se non sia vero, ivi a sue spese fa celebrare la messa tutte le domeniche). Disse che sebbene favorevole al Clero, questa volta consiglia a votare contro, inquantochè la legge se non nelle parole, nello spirito nega l'eleggibilità a chi in dipendenza del proprio ministero, può influire sulle coscienze come è il caso in discussione.

Nessun altro avendo domandato la parola, il reclamo venne messo in votazione raccogliendo una grande maggioranza di voti favorevoli.

E così il Redattore ha veduto che non fu il Sindaco a far approvare il ricorso, bensì la legge a mezzo dei Consiglieri Comunali; ha veduto altresì che non si è usi fare il bello ed il brutto tempo, e che si riceve il tempo mandato dalle maggioranze.

Lo scrivente non opera per partito preso, ma in base a ragionamento. Anche nelle recenti elezioni Comunali votò, in favore di un Sacerdote stato eletto Consigliere in un Comune di questo mandamento, ma quel Sacerdote si trova in condizioni diverse da quelle in cui si trova il Coadiutore di Marnate.

Un ignorante.

Risponiamo brevemente, perché dopo quanto scrivemmo l'altra volta, la questione per le persone senza preconcetti di parte è risolta.

Innanzi tutto ci credevamo in diritto di affermare che il Sindaco faceva annullare l'elezione, perché è risaputo che nei paesi la parola del Sindaco è il verbum magistri, sulla quale i consiglieri giurano senza discutere, anche ammettendo che il Sindaco non ne abbia fatto una questione di fiducia.

L'ignorante ritorna a ripetere che il coadiutore fu le veci del parroco perché battezza, confessa, predica, dice messa, comunica, porta l'Estrema Unzione. E noi, che ce ne intendiamo qualche cosa più del nostro contraddittore, ripetiamo che al coadiutore per far le veci del parroco del Parroco manca ancora il diritto di celebrare i matrimoni, il diritto di innovare qualsiasi cosa in chiesa e nel beneficio, di amministrare e di... godere il beneficio, ogni diritto di giurisdizione e molti altri diritti.

Solo per chi guarda le cose esteriormente e grossolanamente può sembrare che il coadiutore valga il parroco. Perciò la legge vuole degli argomenti più solidi che le apparenze e riconosce in un prete la cura delle anime solo quando a quel prete conferisce un beneficio e quando canonicamente il prete sia equiparabile al parroco.

Lo ripetiamo: quello che fanno i cosiddetti coadiutori lo fanno tutti i preti che non sono neppure coadiutori, e ai quali la legge apre le porte dei consigli comunali e quanto all'influenza che può esercitare sul popolo, il coadiutore, ne può esercitare altrettanta e di più anche il prete che non è coadiutore, come la esercita certamente quel degnissimo sacerdote, al quale l'ignorante ha dato il voto.

E perché a questi preti la legge non nega il consiglio?

Alla stregua della legge come la interpreta l'ignorante a tutti i padroni, a tutti i fittabbi — che influiscono, e come i suoi soggetti — si dovrebbe negare l'eleggibilità, mentre è visibile ad occhio nudo che a consiglieri vanno eletti le persone più influenti.

L'unica ragione, come appare dalla prima lettera dell'ignorante, per la quale fu annullata l'elezione del coadiutore è questa: che era stato portato da un altro partito. E basta.

Cairate.

Formale denuncia. — Nella notte di domenica l'altra venendo al lunedì, dei ladri sono entrati nel circolo socialista F. Cavallotti; andisturbati poterono asportare L. 40 in danaro ed appropriarsi di quanti commestibili fu loro dato di trovare. Il bello si è che i denari stavano nel cassetto del banco chiuso a chiave e fu trovato ancor chiuso ed al mattino i dispensieri nulla trovarono di anormale, il che vuol dire che i ladri sono persone non troppo estranee.

Per nostre private indagini possiamo assicurare di sapere che sono questi ladri anzi crediamo di far opera buona denunciandoli non già per infliggere loro una condanna, ma per mettere sull'attenti il pubblico. Essi sono quei giovanotti, quegli uomini cresciuti ed educati alle moderne dottrine socialiste; alla scuola dov'è bandita la religione, dove Dio è negato (io sono un ateo, diceva un signore) dove l'eguaglianza è predicata fino a distruggere il principio dell'autorità ed il diritto di proprietà, è logico che ne escano dei ladri. Tolta l'idea di Dio punitore del cattivo, tolto il diritto di proprietà, quando si può essere sicuri di non incappare nei fratelli braccia, il furto è spogliato più che naturale. Questa è la morale conseguenza di certe dottrine; i socialisti hanno insegnato ed i loro scolari hanno imparato sì bene la lezione da recitarla proprio nella scuola.

E dopo queste ragioni e queste prove di fatto ancor si vorrà accorrere alla scuola delle moderne dottrine?

Tracchete! — Gigione nel Lavoro n. 37 consigliava le dimissioni dal consigliere dell'Asilo: come il cane fedele ed il buon servo ubbidiscono non solo ai comandi ma anche ai soli desideri dei loro padroni per cattivarsene l'amore, così il presidente del nostro asilo non se lo fece ripetere una seconda volta: *tracchete*, dà subito le dimissioni. Kyviva la libertàaaa.

Non conosciamo, come siamo motivate queste dimissioni; non siamo però lontani dal credere che forse furono provocate dalla lega che noi abbiamo promesso, sulla Voce n. 38, di portare all'Asilo senza farla pagare L. 3,80 al quintale più L. 0,30 per la lavorazione.

Speriamo che l'esempio del Presidente sia imitato da qualcheuno altro, ma forse si tien l'occhio alla padella, infischandosi dei padroni.

Neri, silenzio! — Così scriveva lo scolaro di terza elementare nel suo porta-carote. Il poveretto è preso da ossessione: non può digerire il fatto della dimissione della nostra buona Direttrice dell'asilo, causata per l'opera dei rossi. Oggi il nostro asilo è ancor chiuso, mentre negli altri paesi sono aperti; teme le giuste proteste delle madri, perciò ci impone il silenzio.

Sì, faremo silenzio all'asilo, perché innanzi ad ossesi non vi sono ragioni, ma da queste colonne grideremo sempre e forte: se oggi all'asilo si va male è colpa tutta e solo dell'ambizione e dell'interesse di pochi.

Ormai il nostro paese ne ha piene le scatole delle prepotenze dei rossi sostenuti da forestieri che del nostro asilo si occupano solo per altri scopi che non sono l'interesse dei nostri bimbi. Parlate, parlate pure e forte, le vostre parole sono giudicate alla stregua di chi, in preda a parossismo furioso, sta per varcare la soglia del manicomio.

Onore al merito. — Lunedì 3 corr., l'Egregio Dott. Fornaci Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Gallarate fu al nostro Municipio per una conferenza sulla semina del grano. In detta circostanza il nostro On. Sindaco, sig. Rinaldo Costi distribuì al sig. Simonelli Ernesto e Saporiti Enrico una medaglia d'argento con diploma, loro conferiti dal Consorzio Agrario di Gallarate quale premio ben meritato per la buona coltivazione del frumento. Le nostre congratulazioni ai due premiati agricoltori. Faciamo voti che nel prossimo anno altri vi siano numerosi al concorso si che possano acquistare il premio in denaro che sarà dato a chi coltiverà 2 pertiche di frumento Rosso olona colle prescrizioni come da regolamento.

B. R.

Rescalda.

Fatti e logica. — Come seguito dell'articolo *Municipalia*, sentiamo il dovere di illuminare il pubblico circa l'art. 87 della Legge Comunale e Provinciale. Noi guidati solamente dal retto sentire della verità e della giustizia, e senza alcun preconcetto verso chiechessa, osiamo esporre idee e fatti che tracciano una vera e pratica linea di condotta a chi è preposto al bene della Pubblica Amministrazione.

L'articolo 87, che riportiamo nella sua integrità genuina è così concepito: « Contro le operazioni elettorali è ammesso il ricorso entro un mese dalla proclamazione degli eletti. Sui ricorsi pronuncia in prima sede il Consiglio comunale, tanto per le questioni di eleggibilità, quanto per le operazioni elettorali. Il ricorso deve, entro i tre giorni, per cura di chi l'ha proposto, essere notificato giudizialmente alla parte che può avere interesse, la quale avrà dieci giorni per rispondere. Il Sindaco notificherà, entro cinque giorni, all'interessato la decisione presa dal Consiglio ».

Qui facciamo punto, desiderosi di ragionare un pochino, col nostro signor Sindaco.

Qual'è il comma del sopra citato articolo, che proibisce la libera discussione sui ricorsi contro le operazioni elettorali?

Ma il Sindaco nella seduta consigliare del 18 Settembre p. p. rispose all'interpellanza, mossa dal signor consigliere Colombo Giberto, che la legge proibiva la discussione e senz'altro pretese che si passasse alla votazione. Insistendo il prelatore signor Colombo Giberto, che almeno la votazione fosse segreta, il Sindaco si oppose sostenendo, che la legge ed il regolamento prescrivono la votazione pubblica.

Questi sono i fatti. Ma, perdinci: dov'è quest'articolo, a cui il Sindaco si appellò? Noi riteniamo che solo esista nella sua mente.

Intanto trasse in inganno i poveri consiglieri, i quali, per ignorare la legge, sorpresi nella loro buona fede, commisero una patente illegalità.

Ma ciò non basta. Il terzo comma dell'art. 87 dice testualmente: *Il Sindaco notificherà, entro cinque giorni, all'interessato la decisione presa dal Consiglio.*

Ora, dal 18 Settembre a tutt'oggi, sono ormai trascorsi 20 giorni, e il Sindaco neppure si sognò di dare un cenno di risposta.

Che vi sia forse qualche articolo della legge, che l'esoneri da sì doverosa obbligazione? Desidereremmo noi pure di conoscerlo.

Forse egli si appoggiò agli articoli 205-206 che dicono: Un esemplare dei processi verbali delle deliberazioni dei consigli comunali ecc. debbono essere trasmessi ai Prefetti e rispettivamente ai Sottoprefetti, perché esaminino se la deliberazione, è stata presa in adunanza legale e con l'osservanza delle forme pre-

scritte, o se siano violate le disposizioni di legge.

Ma noi facciamo osservare che vi sono anche altri due articoli, e proprio il 207-208, che ci danno il diritto di muovere interpellanze.

Del resto il signor cavaliere saprà anche che i decreti di sospensione, come quelli di esecuzione, emanati dall'autorità tutoria, riguardano soltanto la forma, ma non il contenuto delle deliberazioni consigliari.

Questo amiamo fargli noto, perché non venga che egli non abbia a credere, che un decreto prefettizio abbia a sanare il vizio di sostanza, che si possa contenere in una deliberazione presa dal consiglio, specialmente quando vi fu abuso di potere.

Sarà nostro compito dimostrare con documenti dinanzi all'Onorevole Giunta Provinciale e Amministrativa i soprusi, le partigianerie, le illegalità, nella contestazione delle schede al seggio elettorale, le illegalità nella votazione al consiglio comunale, il disprezzo e la noncuranza nella esecuzione della legge.

PELLEGATTA BATTISTA, gerente respons.

CERCASI GIOVANETTO, oppure pensionato pensionista - Piccola retribuzione immediata. Rivolgarsi amministrazione del giornale.

STUDIO FOTOGRAFICO
A. Strazza di Gigi Bassani
MILANO - Via Passerella, 20
RITRATTI IN OGNI SISTEMA - RIPRODUZIONI INGRANDIMENTI - PORCELLANE - INTERNI STABILIMENTI - Facilitazioni agli Sposi

PREMIATA SCUOLA DI TAGLIO
e confezione per abiti femminili
Succursale della Casa PASANISI
Sede di Legnano

La già nota maestra Signora Giuseppina Carnovali, che nei trascorsi anni tenne corsi di lezioni di Taglio e Confezione ottenendo sempre ottimi risultati, inizia nuovi corsi diurni e serali assicurando buona riuscita alle allieve. Le allieve che desiderassero perfezionarsi nell'arte del taglio e confezione, mediante esame finale, verranno munite del relativo diploma. Per informazioni e programmi rivolgersi alla medesima Signora Giuseppina Carnovali, maestra di taglio - Via Sempione N. 80.

GABINETTO DENTISTICO
Dottor NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO
Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17
Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Collegio Alessandro Volta - Lecco
Splendido edificio appositamente eretto ad uso di Collegio Convitto - Posizione saluberrima - Vasti locali - Ampi porticati e cortili - Luce elettrica - Caloriferi - Bagno - Docce.
Trattamento di famiglia - Retta moderata
Scuole Elementari - Regie Tecniche - Istituto tecnico e Ginnasio Comunale
SCUOLA COMMERCIALE IN CINQUE CORSI
premiata dal ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Sotto il Patronato della Camera di Commercio di Lecco.
Per Programma e chiarimenti rivolgersi al Rettore
Sac.Dott. Carlo Ferranti.

Collegio Tommaseo
VIMERCATE Brianza (1 ora di viaggio da Milano)
(ON SUCCURSALE)
MILANO - Corso Venezia, 93
45.° Esercizio
SCUOLE Elementari con effetti legali.
INTERNE Tecniche paregg. alle Regie.
Istituto di educazione di primissimo ordine raccomandato fra i più importanti del Regno per l'istruzione ed ordinamento. Disciplina seria e moderna.
Premiato più volte colle massime onorificenze alle principali Esposizioni e Concorsi.
Sede splendida e saluberrima. Edifici vasti ed ariosi.
Per programma rivolgersi alla Direzione.

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5. - Mezzo tubo L. 2.50 franchi nel Regno
"Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.
Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi coi contrassegni di legge e la marca "tot" su ogni cachet. Guardarsi dalle contraffazioni!

PRURITO - ECZEMA

L'Unguento Foster

Se soffrite di eczema o di qualsiasi altro prurito, anche di vecchia data, leggete la dichiarazione seguente che vi darà il mezzo di trovare la guarigione. Il Signor Serafino Colico, Via Antonio Pozzi, 11, Busto Arsizio, ci comunica:

« Soffrivo da dieci anni di un eczema in tutto il corpo che tante volte mi ha fatto spazzare dal bruciore e dal prurito. Avevo la pelle fatta come squame di pesce. »

« Ho fatto uso, dopo tanti altri pasticci, dell'unguento Foster (in vendita presso la farmacia Carmellino Michele, Busto Arsizio) e devo dire che è stato l'unico che mi abbia fatto bene perché in poco tempo mi ha liberato da questo supplizio. Ricorderò sempre la vostra Specialità con riconoscenza e farò di tutto perché sia conosciuta meritando di essere generalizzata. »

Firmato) SERAFINO COLICO ».

L'eczema e le altre affezioni della pelle causano un tormento insopportabile; il sonno viene spesso interrotto, ed i nervi sono in costante sovraccitazione. L'unguento Foster calma l'agitazione, l'infiammazione e l'irritazione prodotta dalla malattia della pelle sotto qualunque forma essa si presenti: eczema, varicella, erpete, tigna, pustole, acne, geloni ecc. ecc. Si usa anche con successo applicandolo sulle emorroidi interne ed esterne secche ed umide. La prima applicazione reca sollievo immediato, ed una scatola è quasi sempre sufficiente per una completa e radicale guarigione.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 — o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

ISTITUTO CIRCONDARIALE DI ASSISTENZA SANITARIA
fondato e retto dai Sanitari del Circondario di Gallarate

Nuovissima CASA DI SALUTE
per Medicina Chirurgia Ostetricia
Via G. Savonarola, 3 - LEGNANO - Via G. Savonarola, 3
Istituto di assoluta fiducia
con programma esclusivamente filantropico-sociali
Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cura
Diverse Classi adatte ad ogni condizione
Riparto speciale per Bambini
Professori: (Medici - Chirurghi - Specialisti)
addetti all'Istituto:
Prof. M. Selmi - Chirurgo - Primario in Inogo
Prof. Galeazzi - Prof. Rita Rocci - Prof. Rambolotti - Prof. Medea - Prof. Signor
Cav. Ramazzotti - Dott. Acerbi
Medico-Direttore: Cav. Dott. G. Giovanni

BANCA DI BUSTO ARSIZIO
Sede Centrale: BUSTO ARSIZIO
Capitale Soc. L. 5.000.000 inter. vers. - Riserva L. 2.250.000
Allo scopo di promuovere e favorire lo spirito di economia e di previdenza, il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca ha deliberato di attuare il servizio
Cassette di Risparmio a domicilio
Le cassette vengono distribuite gratuitamente
La cassetta sarà consegnata chiusa e la chiave trattenuta dalla Banca. Per usufruire dei risparmi, il detentore dovrà presentarsi alla Banca colla cassetta e relativo libretto.
Gratis Regolamento a richiesta

GABINETTO DENTISTICO
Dottor GIULIO MACCHI
Medico Chirurgo
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2.
Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ
IN GALLARATE
Viale Sempione - Ponte di Somma
Aperto tutti i giorni
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

Il Prof. Dott. MATTEO SELMI
Docente universitario
CHIRURGO PRIMARIO.
dell'Istituto Circondariale Assistenza Sanitaria
Da Consultazioni Chirurgiche
in
BUSTO ARSIZIO
ogni GIOVEDÌ e DOMENICA dalle 11 alle 12
in Piazza Garibaldi N. 1
Casa di Salute per Operazioni
Telefono 102 - Legnano

FERRÒ-CHINA-BISLERI
LIQUORE
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

